

# L'UNIONE SARDA

Martedì 12 Maggio 2015



Cagliari - anno CXXVI - n° 129

L'UNIONE SARDA € 1,20 - [www.unionesarda.it](http://www.unionesarda.it)

L'UNIONE + L'Unione InTv € 1,50 L'UNIONE + Cuore rossoblù € 3,20  
L'UNIONE + Foto € 2,00 L'UNIONE + libro Schenk € 10,00

## LA GRANDE GUERRA



# Nel fango delle trincee nasce il senso dell'unità

Arditi della "Sassari" sul Carso Isontino nell'autunno del 1915. (Museo Storico Brigata Sassari). Sotto fanti italiani all'assalto e Raimondo Scintu in una xilografia di Remo Branca (1935).

**I**l nucleo della storia italiana a cui far risalire la nostra nuova identità avrebbe dovuto essere un evento storico di cui andar fieri, a cui far risalire la presa di coscienza dell'esistenza di una patria comune e la consapevolezza che si sia trattato di un momento basilare del cammino della cittadinanza politica. La cittadinanza è un processo *in itinere* comprensivo di quei diritti civili e sociali che sono il risultato di una convergenza tra le élites e le classi popolari. Tuttavia nell'Italia repubblicana è mancata quasi del tutto la storizzazione dell'immane sacrificio collettivo. C'è stata la perdita della memoria storica.

C'è stato, infatti, nella nostra storia un momento in cui gli italiani di tutte le classi sociali erano consapevoli del sacrificio compiuto per la patria. Quel periodo è ancora oggi ricordato da migliaia di memoriali e diari, milioni di fotografie, miliardi di lettere. Il "Bollettino della Vittoria" e l'elenco dei caduti è scolpito sulla facciata di ognuno degli oltre ottomila Municipi italiani, è riportato sulle targhe di milioni di vie e piazze (via Vittorio Veneto c'è in ogni città, via Piave, piazza Monte Grappa, largo Diaz, piazza Baracca, via Battisti, ecc.). La proclamazione del loro eroismo non è però legata all'azione, quanto piuttosto al sacrificio compiuto per la patria: sacrificio che suona come esempio di civismo e dedizione alla comunità che, per onorarli, ha voluto porli al centro fisico della vita sociale in modo da farvi radicare i simboli positivi di va-

lore, coraggio e abnegazione.

**QUEI NOMI SCOLPITI.** Senza quella guerra, difficilmente avremmo assistito al diffondersi, in ogni borgo, di un'espressione così compiuta di religione civile in cui i morti si uniscono ai vivi in una delle poche forme condivise e generalizzate di laicità civile italiana. Quasi tutti i nomi così scolpiti sono di cittadini che altrimenti non sarebbero mai stati ricordati dalla

comunità. La morte in guerra li ha elevati a simbolo di virtù civiche per la comunità. Ognuno di quei nomi è il trisavolo o il prozio di uno studente o di un insegnante.

Quando una nazione definisce la sua identità in senso martirologico - ha scritto una grande antropologa - «si basa su una coscienza che deve essere mantenuta viva per legittimarne la resistenza». So-

lo un Paese disorientato, che ha perso il senso della propria storia, della ferocezza di un cammino percorso e superato con grande coesione, non ha riconosciuto questo momento storico, non l'ha espressamente proposto e potenziato nei programmi scolastici e universitari.

**CITTADINI-SOLDATI.** Di recente Ernesto Galli della Loggia ha precisato che «poche cose come il comportamento in guerra contribuiscono a formare l'immagine di un paese non solo agli occhi degli altri, ma anche ai suoi propri». Facciamo un esempio di questi cittadini soldati: il loro coraggio popolare è attestato da 360 medaglie d'oro, 38.355 d'argento, 59.394 di bronzo e 28.356 croci di guerra: furono quindi 127.469 gli italiani che compiono atti di valore documentati, ma da ricerche d'archivio è emerso che moltissimi valorosi non ebbero alcun riconoscimento perché non c'era un ufficiale a testimoniare il fatto. Si possono stimare in circa 35-40.000 i «senza medaglia», per cui vi furono nella sostanza quasi 170.000 cittadini che fecero ben più del loro dovere: dimostrarono coraggio, salvarono altre vite e non indietreggiarono davanti al pericolo estremo. Quando mai nella storia italiana ci fu una simile profusione di eroismo?

Paolo Gaspari

SEGUE A PAGINA 11

### NELL'INTERNO



■ **Un popolo in trincea**  
*Il bagno di sangue alle Frasche e ai Razzi*



■ **Scintu cattura 55 austriaci**  
*L'intervista fatta in ospedale all'eroico fante di Guasila ferito*

DIRETTORE:  
Anthony Muroni

A CURA DI Carlo Figari  
e Alberto Monteverde

FOTOEDITOR  
Max Solinas

FOTO: Archivi Brigata Sassari e Stato Maggiore  
Esercito. Archivi gen. Carlo Sanna, gen. Ignazio  
Deidda. Archivio Club Modellismo Storico Cagliari

(4a/puntata; i precedenti supplementi sono usciti il 21 e 28 aprile, il 5 maggio)

50512  
9 771128 685004